



PER
LEGGERE
ANCORA

BEPPE FENOGLIO

Il partigiano Johnny



incipit

«Johnny stava osservando la sua città dalla finestra della villetta collinare che la sua famiglia s'era precipitata ad affittargli per imboscarlo dopo il suo improvviso, insperato rientro dalla lontana, tragica Roma fra le settemplici maglie tedesche».

DOVE

Alba e le Langhe

QUANDO

1944-1945

DI CHE COSA PARLA IL TESTO?

La Resistenza è il tema centrale del romanzo *Il partigiano Johnny* (1968) che racconta l'esperienza di guerra del giovane protagonista nel quale si riconosce la figura dell'autore.

La guerra partigiana è vissuta dolorosamente da Johnny il quale, pur partecipando con i suoi compagni ad azioni militari che ritiene giuste in quanto finalizzate a sconfiggere le forze nazifasciste e a riconquistare la libertà, non riesce a provare gioia per lo scampato pericolo, perché si rende conto che una battaglia vittoriosa non dà euforia ma dolore e che la guerra, pur giustificata e necessaria sul piano ideologico, porta inevitabilmente alla morte di tutti e alla sopraffazione dei più deboli da parte dei più forti. Infatti, dopo la momentanea conquista della città di Alba, i partigiani subiranno la controffensiva delle forze nazifasciste che provocherà lo sbandamento e la morte di moltissimi giovani. Johnny comprende anche che in un conflitto moderno vinti e vincitori sono egualmente sconfitti e che la guerra resta, in ogni caso, il male assoluto.

Johnny s'inoltrò nell'aja, felice ed ansioso di mischiarsi agli uomini, a tutti, senza più l'istinto necessario di individuar Tito¹ e di stargli attaccato. Tito era nel bel centro dell'aja, col fucile a lato, stava ripristinando meticolosamente le sue calzettone e cavallerizze². Come vide Johnny, gli strizzò l'occhio, senza allegria, ma con profondità; ma Johnny non gli andò vicino, ognuno di quegli uomini, anche il più imbestiato³, gli appariva un Tito, e più un fratello. Per l'umidità della terra di scontro, molti tossivano, tutti di quando in quando si schiarivano la gola, e la carrucola del pozzo cigolava⁴. Il cuore di Johnny s'apriva e scioglieva, girò tutto apposta per farsi partecipe e sciente⁵ d'ogni uomo. Erano gli uomini che avevano combattuto con lui, che stavano dalla sua parte anziché all'opposta⁶. E lui era uno di loro, gli si era completamente liquefatto dentro il senso umiliante dello stacco di classe⁷. è come loro, bello come loro se erano belli, brutto come loro, se brutti. Avevano combattuto con lui, erano nati e vissuti, ognuno con la sua origine, giochi, lavori, vizi, solitudine e sviamenti, per trovarsi insieme a quella battaglia.

1. **Tito:** è un partigiano compagno di Johnny.

2. **Calzettone e cavallerizze:** calzettoni e scarponi. Sono termini creati dall'autore.

3. **Imbestiato:** rozzo, simile a una bestia.

4. **la carrucola del pozzo cigolava:** l'autore riprende qui un famoso verso del poeta Eugenio Montale: *Cigola la carrucola del pozzo.*

5. **sciente:** informato, per conoscere.

6. **anziché all'opposta:** anziché dalla parte opposta, quella dei nazifascisti.

7. **il senso umiliante dello stacco di classe:** Johnny appartiene alla classe borghese, mentre i partigiani provengono dal mondo operaio. Ma il giovane, ora che ha condiviso con loro la battaglia e il pericolo, non avverte la differenza di classe.

15 Il tenente Biondo era leggermente seduto, le sue gambe cavalline⁸ molto divaricate, sul tratto dominante del muretto, fisso lazily⁹ al lontanissimo, melting spiazzo¹⁰ dove i fascisti stavano lentamente evacuando. Ora guardava accuratamente ad una sigaretta che per esser stata tenuta in battaglia nella tasca dei calzoni era tutta storta e perdeva tabacco da più strappi. Johnny gli passò una delle sue, soltanto appiattite.
20 Poi subitamente gli si riallontanò, per non parlargli. Gli avrebbe detto: «Tu sei solo un sergente, tenente Biondo. Ma hai comandato splendidamente. Eppure non potevamo pretendere che tu fossi un vero capo. Gente sola, e giovane e malmessa come noi poteva bastarle che tu fossi il capo nel senso di dare il segnale dell'inizio della battaglia. Ma tu, sergente, sei un capo. Hai comandato magistralmente».

25 Posò il moschetto e si sedette su un tratto libero del muretto, altissimo. La stanchezza l'aggredì, subdola e dolce, e poi una rigidità. Poi nella sua spina dorsale si spiralo¹¹, lunga e lenta, l'onda della paura della battaglia ripensata. Anche agli altri doveva succedere lo stesso, perché tutti erano un po' chini, e assorti, come a seguire quella stessa onda nella loro spina dorsale. Una battaglia è una cosa terribile, dopo
30 ti fa dire, come a certe puerpere primipare¹²: mai più, non mai più¹³. Un'esperienza terribile, bastante, da non potersi ripetere, e ti dà insieme l'umiliante persuasione di aver già fatto troppo, tutta la tua parte con una battaglia. Eppure Johnny sapeva che sarebbe rimasto, a fare tutte le battaglie destinate¹⁴, imposte dai partigiani o dai fascisti, e sentiva che si sarebbero ancora combattute battaglie, di quella medesima
35 ancora guerra, quando egli e il Biondo e Tito e tutti gli uomini sull'aja (ed ora gli apparivano numerosi, un'armata) sarebbero stati sottoterra, messi da una battaglia al coperto da ogni più battaglia¹⁵. Gli uomini erano così immoti ed assorti, così statuari pur con quella percorrenza¹⁶ dentro, che i figli del contadino entrarono fra loro, taciti e haunted¹⁷, come in un museo.

(da Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*, Einaudi, Torino 2005)

8. **cavalline**: simili a quelle di un cavallo.

9. **lazily**: è un avverbio inglese che vuol dire 'pigramente', 'svogliatamente'.

10. **melting spiazzo**: *melting* è il participio presente del verbo *to melt* e vuol dire 'che si sta sciogliendo', 'in fase di scioglimento'. Qui, unito a spiazzo, con un'insolita mescolanza di italiano e inglese, indica il luogo in cui la massa dei fascisti si sta sciogliendo, da cui si sta allontanando a poco a poco.

11. **si spiralo**: si diffuse con un movimento a spirale.

12. **puerpere primipare**: donne che hanno partorito per la prima volta.

13. **non mai più**: l'espressione serve a rafforzare la negazione precedente.

14. **destinate**: che gli erano state destinate.

15. **messi da una battaglia al coperto da ogni più battaglia**: messi al riparo da una battaglia rispetto a tutte le battaglie successive. Allude alla battaglia nella quale ciascuno di loro morirà che li metterà al riparo da ogni altra battaglia. L'espressione "al coperto" allude alla morte, alla tomba che li coprirà per sempre.

16. **percorrenza**: l'onda della paura che si diffonde dentro di loro.

17. **taciti e haunted**: i due termini si riferiscono ai partigiani che sono silenziosi e infestati, perseguitati dalla paura. *Haunted* è una parola inglese che vuol dire 'infestato, perseguitato, ossessionato'. Viene utilizzata quando ci si riferisce a una casa infestata dai fantasmi. Oggi è il titolo di una serie televisiva in cui persone comuni raccontano i loro incontri con i fantasmi.



Dentro al testo

I TEMI

L'identificazione con i compagni Il partigiano Johnny e i suoi compagni sono riusciti ad avere la meglio in una battaglia contro i fascisti e ora si riposano nell'aia di una casa di campagna. Johnny li osserva silenzioso e **si sente tutt'uno con loro**, senza alcuna differenza di classe o di cultura. Il concetto viene ribadito più volte con espressioni diverse che esprimono tutte la medesima intensa **partecipazione del soggetto**: *per farsi partecipe e sciente d'ogni uomo; Erano gli uomini che avevano combattuto con lui; E lui era uno di loro; è come loro, bello come loro se erano belli, brutto come loro, se brutti; Avevano combattuto con lui... per trovarsi insieme a quella battaglia.*

L'onda della paura Il secondo tema del brano è l'onda della **paura ripensata dopo la battaglia** che si diffonde dalla spina dorsale in una spirale lunga e lenta. Un sentimento che ancora una volta accomuna Johnny ai compagni. Nel momento in cui ritornano con il pensiero alla battaglia, la paura affiora ancora più intensa di quando si trovavano realmente in mezzo al pericolo.

La guerra Il terzo tema è la consapevolezza che la guerra è **un'esperienza terribile** che non si vorrebbe ripetere mai più. Eppure Johnny sa che continuerà a combattere altre battaglie, tutte quelle che gli saranno imposte e che affronterà per senso del dovere, per

mantenere il suo impegno civile e politico. Sa anche che la guerra non finirà mai e che si continuerà a combattere anche dopo che lui e i suoi compagni saranno sottoterra, scampati ad altre battaglie solo grazie alla morte.

Questi pensieri fanno percepire **la dignità e la forza interiore del personaggio** che non si tira indietro anche se sa che non c'è gioia nella guerra, neppure quando una battaglia si conclude con la vittoria, perché la paura e la morte sono sempre in agguato e accomunano vincitori e vinti **in un'unica terribile sconfitta**.

IL LINGUAGGIO

La lingua usata da Fenoglio è molto particolare, perché caratterizzata dalla presenza di:

- numerosi **termini inglesi** (*lazily, haunted, melting*);
- **neologismi** coniat dall'autore (*calzettone e cavallerizze, imbestiato, spirald*);
- una **sintassi volutamente distorta** che dà l'impressione del parlato (*girò tutto apposta, anziché all'opposta, gli si riallontanò, Gente sola, e giovane e malmessa come noi poteva bastarle, non mai più*);
- **accostamenti inusuali**: *melting spiazzo, fissò lazily*.

Lo scrittore toglie alla lingua qualsiasi gradevolezza e la rende aguzza e tagliente ma anche alta e intensa per dar voce a pensieri e sentimenti molto profondi.



Verso le competenze

COMPRENSIONE

1. Perché i partigiani si trovano nell'aia della casa dei contadini?
2. Qual è il rapporto tra Johnny e i suoi compagni?
3. Spiega perché, secondo Johnny, il Biondo si è comportato in battaglia da vero capo.
4. Perché Johnny e i suoi compagni mentre si trovano nell'aia appaiono *immobili e assorti*?

ANALISI

5. Che tipo di narratore riconosci nel testo?
 - A) Un narratore esterno
 - B) Un narratore interno
 - C) Un narratore testimone
 - D) Un narratore onnisciente

6. Spiega con parole tue il significato di questa frase: «ognuno di quegli uomini, anche il più imbestiato, gli appariva un Tito, e più un fratello».
7. Prova a illustrare le caratteristiche della lingua di Fenoglio e le impressioni che ne hai ricavato dopo aver letto il testo. Come giudichi il suo stile? Ti piace la mescolanza di italiano e inglese? Quali aspetti del suo linguaggio trovi particolarmente interessanti e quali non ti piacciono?

INTERPRETAZIONE

8. Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sul tema della guerra con particolare riferimento alla guerra partigiana e approfondisci l'argomento attraverso confronti con altri testi dell'autore o di scrittori della stessa epoca e con qualche opera cinematografica neorealista.